

# MAB

MUSEI  
ARCHIVI  
BIBLIOTECHE

PROFESSIONISTI  
DEL PATRIMONIO CULTURALE

1975-2010. 35 ANNI DOPO.  
NORME E PRATICHE DI TUTELA,  
GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL  
PATRIMONIO CULTURALE  
IN PIEMONTE

Forza e fragilità di un modello  
di gestione del patrimonio culturale

Sergio Scamuzzi  
(Università di Torino)

**Forza e fragilità di un modello di gestione del patrimonio culturale,  
Sergio Scamuzzi, Università di Torino**

1. La gestione degli ultimi 20 anni del patrimonio museale, archivistico, bibliotecario in Piemonte è riconducibile a un modello, complesso, coerente e sinergico che presenta i seguenti motivi di forza e debolezza ed è oggi soggetto a sfide pesanti.

<i>Dimensioni del modello</i>	<i>Forza del modello</i>	<i>debolezza</i>	<i>Minacce: strutturali /crisi economica</i>	<i>opportunità</i>
Entità e valore oggetti facenti parte del patrimonio	Elevata e accresciutasi In parte valutata e monitorata	Poca comunicazione efficace	Incertezza :valore non scontato	Eventi nazionali e internazionali Sistemi di valutazione e monitoraggio
Personale, conoscenze e professionalità impiegate	elevata professionalità, Associazionismo, volontariato	Pochi Indotto limitato  Ricambio generazionale (specie vertici)	mancata crescita ulteriore  esaurimento volontari	Offerta di giovani qualificati/bili  Rinnovo motivazioni ideali nelle mission
Tecnologie sviluppate e contesto relativo	Consistenti: SBN, Guarini. Standard museali  'Buoni muri'	Guarini locale e accesso new media limitato  Tecnologia (es. mostre ) importata	Arretratezza Chiusura  ----- ingessamento sistema tv e MM , editoria , non decollo sistema cinema :traino mancato	Convergenza tv e rete, VR&MM ,funzione di Content provider,  Internet/Google/hiPa d'/editoria on line
Organizzazione : -accentramento/ diffusione sul territorio -Standardizzazione servizi - sistemicità -outsourcing - matricie funzione /progetto	Bibl decentrate e in rete Arch e museo abbastanza concentrati , costruzione in corso di reti Buon standard servizi	mancano cattedrali della produzione e del consumo e della cultura, solo qualche Duomo e Venaria ancora poco indotto prevalenza funzioni su progetti	Senza magneti non c'è diffusione e indotto ulteriore ma isolamento	Più rete, sistema ,associazione può avere funzione di magnete oltre che efficienza maggiore  Matrice organizzativa funzioni/progetti
Accesso pubblico/i e utenze e soddisfazione	Elevato e in crescita, più interno anche estero  Effetto sorpresa da aspettative basse	Digital divide  Mancato decollo per mancata promozione internazionale  Invecchiamento pubblico colto	Sbagliare/non differenziare l'offerta rispetto alla domanda che cambia e segmenta gusti e diete ,, nutre aspettative accresciute	Sensibilità domanda culturale all'offerta  Globalizzazione culturale e turismo /mobilità internazionale
Contributo allo sviluppo locale: scienze, formazione, turismo, identità e immagine	Cresciuto su tutti i piani	Arretratezza di alcune province piemontesi  Esaurimento identità storiche (es.resistenza)	Ripiegamento elitario o marginalità  Perdita di ogni memoria	Marketing internazionale del territorio e domanda locale di identità (spendibile all'esterno) di luoghi e generazioni  Domanda di public engagement in science

<i>Dimensioni del modello</i>	<i>Forza del modello</i>	<i>debolezza</i>	<i>Minacce: strutturali /crisi economica</i>	<i>opportunità</i>
Contributo alla internazionalizzazione. Idem	Crescente Per musei ed eventi,	Bibl e arch , più locali	Neocalismo (es M. Rivoli, difesa dialetti) o marginalità localistica	Venaria come traino del Piemonte
Riconoscimento e prestigio diffuso	Elevato, specie fuori regione	Controverso per parte della classe dirigente e dei media locali	Invisibilità Ideologia di delegittimazione di ogni attività intellettuale	Eventi Prodotti ad elevata circolazione e visibilità Coinvolgimento diretto e partecipazione
Innovazione - di prodotto - da commistione - da orientamento al pubblico - di processo organizzativo - di tecnologia (vedi supra)	Archivi con mostre, musei con biblioteche, biblioteche con collezioni storiche mediateca  Adozione di Standard internazionali (catalogazione, edilizia ecc)	Ambiguità Leadership in contesto amministrativo	Confusione di ruoli	Nuovi pubblici e nuove metodologie e tecnologie della comunicazione
Risorse economiche pubbliche e private investite, autosostentamento	Elevate e costanti, prevalente. pubbliche	Recente riduzione Spesa pubblica  Modesto peso dei privati ('delega')  Declino del volontariato  Scarsità donazioni e poco peso fondazioni di comunità	Perdita secca prof.tà/strutture dopo la crisi che azzera risorse pubbliche  ridimensionamento università (docenza, utenza, domanda ai Bc)	La crisi come opportunità per scelte strategiche più stringenti e per rimotivare privati  Riserva di volontari anziani
Efficienza della gestione	elevata	Sottofinanziata	Niente da gestire se tagli orizzontali non colpiscono sprechi inesistenti	Know how gestionale trasmissibile e agenzie formative(es.Fitz carraldo)
Trasparenza e informazione	Elevata ar,bib,mus	Bassa delle associazioni	Effetto alone di Grinzane	Virtù civiche

2. Una buona nuova legislazione per gli anni 2000 dovrebbe prevedere norme che, in presenza di una voce di spesa culturale assicurata nei bilanci, legata a diritti costituzionali del cittadino, promuovano e agevolino la presenza di (e talora scoraggino o escludano chi manca di) :

- Innovazione da commistione di genere, specie dal lato della distribuzione e valorizzazione: archivio, museo, biblioteca, ricerca, pur nel rispetto dei requisiti funzionali di conservazione di ciascuna funzione
- geometrie variabili tra singole istituzioni e sistemi, alleanze, ATI, reti temporanee o istituzioni permanenti composite che consentono sinergie ed economie reali e oggettivabili e laga autonomi e responsabilità delle singole istituzioni
- Valutazione del patrimonio e delle iniziative di valorizzazione secondo standard concordati quantitativi e qualitativi (peer review) per regolare l'assegnazione di risorse e l'applicazione di provvedimenti